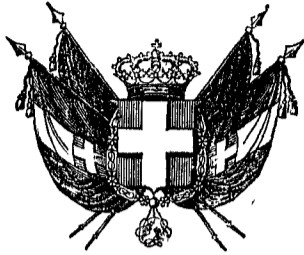


# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 12 Novembre

## Parte Ufficiale

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER LA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 4 Marzo 1848 N.º 675 per l'ordinamento della Guardia Nazionale del Regno,

Sulla proposizione del Consigliere di Luogotenenza per gli Affari dell'Interno.

In virtù dei poteri ricevuti dal decreto regio 9 ottobre 1870, N. 5906,

Decreta

Art. 1. È istituito nella città di Roma uno squadrone di Guardia Nazionale a cavallo.

Art. 2. La iscrizione nel detto squadrone è volontaria, e si effettuerà in apposito ruolo dal Comandante generale della Guardia Nazionale di Roma.

Art. 3. Coloro che vorranno iscriversi, ne faranno domanda al Sindaco, e giustificheranno i seguenti requisiti:

1. Di essere iscritti nel controllo del servizio ordinario della Guardia Nazionale.

2. Di non aver compiuta l'età di 40 anni.

3. Di aver la statura non minore di metri 1 65.

4. Di essere riconosciuti idonei da apposita Commissione composta di due Notabili nominati dal Sindaco, del Comandante lo squadrone, di un ufficiale dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale, e del Comandante Superiore della Guardia stessa, il quale ne sarà il Presidente.

5. E per gl' iscritti in età dai 18 ai 21 anni, a mente dell'art. 9 della legge 4 Marzo 1848, di un nuovo speciale assenso del padre, della madre, del tutore o del curatore.

Art. 4. La iscrizione nel ruolo speciale per la cavalleria trarrà seco la cancellazione dal controllo del servizio ordinario per la Milizia a piedi.

Al contrario la cancellazione dal ruolo speciale della Cavalleria porterà di diritto la iscrizione nel controllo per la Milizia a piedi, salvo sempre le determinazioni posteriori che, a norma di legge, possono prendere i rispettivi consigli di ricognizione.

Sarà cura del sindaco di fare le opportune partecipazioni ai consigli di ricognizione di quei mandamenti, ove trovansi immatricolati gl' individui ammessi a servire nella cavalleria.

Art. 5. I militi a cavallo, pel solo fatto della iscrizione sul ruolo speciale, si riputeranno aver contratto l'obbligo di servire nell'arma almeno per due anni, tranne i casi di sopravvenuta impossibilità valutati dallo speciale consiglio di ricognizione.

Art. 6. Essi dovranno entro il termine di 20 giorni dalla data della loro ammissione essere completamente provvisti della divisa e della sciabola.

Dovranno pure provvedersi a proprie spese del cavallo e della completa bardatura, entro il termine di giorni 40 dalla data anzidetta.

Durante il decorrimto del più lungo termine qui innanzi stabilito per la esibizione del cavallo e della bardatura, è vietato indossare la divisa.

Art. 7. La divisa ed il corredo relativo, la

sciabola e la bardatura tutta del cavallo saranno conformi ai figurini modelli depositati presso il Comandante generale della Guardia Nazionale.

Art. 8. Sono ammessi i cavalli di qualunque razza, atti ad uso di cavalleria, purchè non sieno di statura minore di metri 1 48, nè maggiore di metri 1 60.

I cavalli dei sotto-ufficiali, caporali e militi debbono esser tutti iscritti in un ruolo matricola coi rispettivi connotati, vidimato dal Comandante del corpo, nè si potranno da verun milite o graduato vendere, o cambiare, anche tra stessi individui del corpo, senza previo permesso del Comandante medesimo.

Art. 9. La forza e la formazione dello squadrone sono stabilite come appresso.

- 1 Capitano
- 2 Luogotenenti
- 2 Sottonenti
- 1 Sergente Furiere
- 4 Sergenti
- 1 Caporale Furiere
- 8 Caporali
- 1 Caporale Trombettiere
- 3 Trombettieri
- 100 Militi.

Art. 10. Alle nomine degli ufficiali, sotto ufficiali e caporali, appena sia compiuto l'organamento dello squadrone, sarà provveduto in conformità degli articoli relativi della menzionata legge 4 Marzo 1848, e dell'altra analoga 27 Febbraio 1859.

Art. 11. Il consiglio di disciplina sarà composto nel modo indicato dall'Art. 86 della rimentovata legge 4 Marzo 1848 ed alle funzioni di relatore e segretario di esso consiglio, sarà provveduto con le norme dell'art. 93.

Art. 12. La Guardia Nazionale a cavallo correrà con la Milizia a piedi pel disimpegno del servizio ordinario e straordinario, tenuto conto però dei servizi speciali dell'arma.

Art. 13. La cavalleria della Guardia Nazionale comandata in massa, o per frazioni, in servizio distaccato, sarà assimilata alla cavalleria di linea per soldo, viveri e foraggio.

Art. 14. L'arma da fuoco di cui potranno essere armati i militi a cavallo, sarà provveduta dal Governo, e consegnata ai militi nei modi e nelle forme che si usano per la consegna dei fucili alla fanteria.

Art. 15. Presso il Comandante, e sotto la sua dipendenza, sarà stabilito un ufficio apposito di amministrazione, con l'occorrente personale di segreteria, e con speciale suggello.

Art. 16. Quel Milite che abbia subito in un anno due condanne dal consiglio di disciplina, sarà cancellato dal ruolo speciale dello squadrone.

Art. 17. Per tutto quanto non è contemplato nel presente regolamento, sono applicate le leggi e disposizioni in vigore per la Guardia Nazionale del Regno.

Il Consigliere di Luogotenenza per gli affari dell'Interno, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 10 Novembre 1870.

Il Luogotenente del Re  
ALFONSO LAMARMORA

## Parte non Ufficiale

Pubblichiamo la seguente circolare del Consigliere di Luogotenenza per gli affari dell'Interno. *Alle Giunte comunali dei Circondari di Roma e Comarca - Civitavecchia - Frosinone - Velletri - Viterbo.*

Roma 8 Novembre 1870.

Come è già noto alle on. Giunte comunali, pel giorno 13 corrente sono convocati i comizi per le elezioni amministrative, nelle quali è dato di esercitare il più solenne fra i diritti che la legge ne accordi. Ed appunto per la somma importanza dell'atto, e nella considerazione che, compendosi per la prima volta, potrebbero insorgere difficoltà anche laddove le disposizioni legislative sono abbastanza chiare e precise, credo utile di porgere taluni schiarimenti alle on. Giunte perchè possano servire loro di guida.

Le mie parole sono rivolte in particolare ai piccoli comuni i quali, e per la distanza dai centri principali, e per difetto di impiegati abbastanza versati in cose amministrative, possono commettere più facilmente tali irregolarità da provocare l'annullamento delle operazioni elettorali.

Benchè per questa prima volta i comizi sieno stati convocati da S. E. il Luogotenente del Re, sarà sempre utile, e dirò anzi necessario, che le Giunte abbiano a pubblicare un manifesto nel quale gli elettori sieno avvisati del giorno, dell'ora e della località in cui deve aver luogo l'elezione, non meno che del numero dei consiglieri comunali e provinciali che, per ragione di popolazione, o pel riparto decretatosi, devono essere rispettivamente nominati.

L'adunanza elettorale può tenersi o nella casa comunale, od in altra qualsiasi, purchè sia stata indicata nel manifesto di convocazione; - e l'ingresso di questa sarà utile far custodire dai militi della guardia nazionale, se sufficientemente organizzata, onde abbiano ad impedire l'ingresso a coloro che, senza essere elettori, volessero entrarvi, e a prestarsi, in caso di bisogno, agli ordini del Presidente dell'adunanza. - Saranno ammesse però, e potranno liberamente votare, le persone che comproveranno di avere interposto ricorso alla corte di appello contro la loro esclusione dalle liste.

Se qualcheduno tra i militi di guardia fosse anche elettore, dovrà aversi l'avvertenza che non entri armato a dare il proprio voto, come niun'altra persona può entrare armata nella sala delle adunanze, sotto pena di nullità.

Nella sala saranno collocati due tavoli, uno per l'ufficio elettorale, l'altro, provveduto di schede, di penne e di calamajo, per gli elettori, onde possano scrivere i nomi delle persone da nominare. - Sul tavolo del presidente, poi, saranno collocate due urne, possibilmente di diverso colore, l'una destinata a raccogliere le schede dei consiglieri comunali, l'altra quella dei consiglieri provinciali.

Il tavolo dell'ufficio elettorale deve essere staccato dal muro per modo che sia dato girarvi intorno liberamente; avvertendo che gli elettori hanno diritto di fermarsi, di seguire o di vigilare l'operato dell'ufficio medesimo, di fare eccezioni ed osservazioni, sulle quali esso decide in via provvisoria.

Nell'interno della sala, e in modo che possa leggersi facilmente, deve essere affissa una copia autentica della lista amministrativa, così come venne definitivamente decretata dal Luogotenente del Re; vale a dire che in essa non devono apparire i nomi di coloro dei quali fu ordinata la

cancellazione, ed esservi portati invece gli elettori di cui si richiese l'iscrizione d'ufficio. Così sarà molto utile indicare sulla lista medesima quali persone non possano eleggersi.

Oltre alla lista devono affiggersi nella sala delle adunanze, a caratteri grandi e ben leggibili, gli articoli 54, 55, 56, 57, 58, 59, e 60 della legge 20 Marzo 1865 dei quali, sarà data lettura dal Presidente dell'adunanza.

Avvertasi dalle on. Giunte l'importanza di tutte queste operazioni preliminari, perchè, sebbene di pura forma, ove taluna si omettesse, verrebbe pronunciato, dietro reclamo, l'annullamento delle elezioni.

Quando il numero degli elettori superi i 400, vanno divisi in due sezioni, da ripartirsi approssimativamente per metà, in ordine alfabetico, eccetto che nella città di Roma, dove si dividono per Rioni; e le formalità già esposte devono osservarsi per ciascheduna di esse. Però è da avvertire che la lista affissa nella sala delle adunanze di ogni sezione deve contenere i nomi di tutti gli elettori del comune, affinché si possano avere presenti al momento della votazione; come è da avvertire altresì che gli elettori di ogni sezione concorrono indistintamente alla nomina di tutti i consiglieri assegnati al comune.

All'ora fissata per l'adunanza nel manifesto di convocazione, che potrà essere per le 9. ed anche prima, ove gli elettori sieno in numero considerevole, il Presidente della Giunta comunale, o chi ne fa le veci in caso di assenza od impedimento, assumerà la presidenza dell'ufficio provvisorio, del quale dovranno far parte, come scrutatori, i due elettori più anziani e i due elettori più giovani che si trovano presenti.

Ed ove il collegio sia diviso in sezioni, il Presidente della Giunta dirigerà la sezione principale; ed uno o più, fra i membri di essa, le sezioni secondarie.

L'ufficio provvisorio, così composto, nomina a maggioranza assoluta di voti il segretario, pure provvisorio, che può essere anche il segretario del Municipio, purchè elettore.

Insiadatosi l'ufficio, il Presidente, che dovrà avere a sè d'innanzi una copia della lista, chiamerà per ordine alfabetico gli elettori a deporre nell'urna la scheda per la nomina dei membri che devono comporre l'ufficio definitivo; nè chiamerà il secondo finchè non siasi accertato che chi lo precede, fra i presenti, abbia adempiuto al proprio dovere.

La scheda per l'ufficio definitivo sarà complessiva per il Presidente e i quattro scrutatori; soltanto dovranno avvertirsi gli elettori di porre per primo colui che intendesi nominare a presidente. Deposta la scheda nell'urna, uno degli scrutatori ne farà annotazione di fronte al nome dell'elettore, nello scopo di accertarsi, nello spoglio, se il numero di quelli che hanno votato corrisponde al numero delle schede.

Compiuta la votazione, e fatto lo spoglio delle schede, il Presidente le prenderà ad una ad una, leggerà i nomi che vi si contengono, e le passerà quindi ad uno scrutatore, perchè esso pure le esamini; mentre altri due scrutatori ed il segretario scriveranno i nomi degli eletti sopra un foglio di carta, e li riporteranno su apposita tabella a stampa, annessa al verbale.

Eletti e proclamati alla carica di Presidente e di scrutatori dell'ufficio definitivo i cinque elettori che avranno ottenuto il maggior numero di voti, e in caso di uguaglianza i più anziani di età, i membri dell'ufficio provvisorio firmano il verbale delle operazioni sino allora eseguite, e si ritirano; mentre l'ufficio definitivo prende il loro posto, procedendo immediatamente alla nomina del Segretario pure definitivo.

Ciò eseguitosi, il Presidente avvertirà innanzi tutto gli elettori che devono portare due schede: l'una contenente il nome di tante persone quanti sono i consiglieri spettanti al comune per la sua popolazione; l'altra il nome di uno o più consiglieri provinciali, secondo il numero che fu assegnato al governo a cui trovansi aggregato il comune medesimo.

Quindi procederà all'appello degli elettori per ordine alfabetico; e questi si presenteranno ad uno ad uno innanzi al tavolo dell'ufficio provvisorio, e deporranno in una delle urne la scheda contenente i nomi dei consiglieri comunali; nell'altra la scheda contenente i nomi del consigliere o dei consiglieri della provincia.

Ed il voto essendo personale, non si accetteranno schede mandate per procura, o in altro modo, da elettori assenti od impediti.

A misura che le schede si vanno riponendo nell'urna, uno degli scrutatori od il segretario ne farà constare scrivendo il proprio nome di fronte

a quello del votante in un esemplare della lista: e ciò nello scopo di accertare che le schede corrispondono precisamente al numero dei votanti, come si è già accennato parlando della nomina dell'ufficio definitivo.

Avvertasi, poi, onde evitare inconvenienti e contestazioni sulla validità delle schede, che queste devono essere chiuse e non firmate, essendo vietato agli elettori di far conoscere, e di manifestare pubblicamente il loro voto.

Finito l'appello, si dovrà attendere sino alla una ora dopo il mezzogiorno per fare il secondo, a norma di quanto prescrive l'art. 63 della legge; avvertendo bene però che tra l'uno e l'altro deve correre l'intervallo di un'ora, e che nel frattempo devono rimanere sempre presenti al seggio presidenziale, sotto pena di nullità, tre almeno dei suoi membri effettivi, escluso il segretario.

Suonata un'ora pom., il Presidente procederà, colle solite norme, all'appello di coloro che mancarono al primo, e ne riceverà mano mano le schede da deporsi nelle urne, mentre uno degli scrutatori od il segretario ne faranno la dovuta annotazione.

Dopo ciò, uno degli scrutatori toglie ad una ad una le schede, consegnandole al Presidente che le apre, ne legge i nomi ad alta voce, e quindi le fa passare al secondo scrutatore che le esamina; mentre gli altri due ed il segretario scrivono i nomi degli eletti, ciascuno sopra un foglio di carta. Ed è utile che i nomi si scrivano da tre persone diverse, onde non nascano equivoci od omissioni.

Cadendo contestazioni sopra la validità, in tutto od in parte, di qualche scheda, l'ufficio, a maggioranza assoluta di voti, decide in via provvisoria; notandosi che il segretario può essere sentito in via consultiva, ma non ha diritto di votare.

Finito lo spoglio delle schede, si osserverà quali elettori abbiano ottenuto il maggior numero di voti, e se ne proclameranno i nomi all'adunanza; dopo di che le schede si abbrucieranno, pure pubblicamente, all'eccezione di quelle su cui siano cadute contestazioni, che devono essere firmate almeno da tre membri dell'ufficio elettorale, ed unite al verbale.

I presidenti delle sezioni, invece, si limiteranno a fare lo spoglio delle schede e dei voti; quindi porteranno il verbale, con tutti i documenti relativi, all'ufficio centrale, il cui Presidente, verificato il numero dei voti, procederà alla proclamazione degli eletti.

Non occorre osservare, poi, che lo spoglio delle schede per la nomina dei consiglieri comunali e provinciali deve farsi separatamente, come si devono redigere separati verbali; mentre le operazioni concernenti la composizione dell'ufficio provvisorio e definitivo, servono per l'una e per l'altra elezione, e basta che se ne faccia cenno nel verbale per la nomina dei consiglieri provinciali, riportandosi a quello dei consiglieri del comune.

Anzi, ho creduto di tanta importanza l'esatta enumerazione di tutte le formalità seguite nel corso delle operazioni elettorali, che stimai cosa necessaria ordinare alla tipografia governativa (già camerale) in Roma la stampa dei verbali; e ad essa le on. Giunte potranno rivolgersi per averne il conveniente numero di esemplari.

Per cui io sono persuaso che colla scorta di questi, e delle istruzioni contenute nella presente circolare, anche i più piccoli comuni potranno compiere le operazioni prescritte con tutta regolarità, e senza dar luogo a reclami di annullamento.

Si compiacciano le on. Giunte accusare ricevimento della presente ai commissari regi dei rispettivi circondari, e procurare che, nel giorno immediatamente successivo a quello delle elezioni, i Presidenti degli uffici elettorali trasmettano i verbali ai commissari medesimi.

Il Consigliere di Luogotenenza  
per gli affari dell'interno

Gerra

Lei S. E. il gen. Luminara insieme ai consiglieri di Luogotenenza, si recò a visitare la fabbrica dei Tabacchi, e venne ricevuto dal sig. Alessandro Duchoqué Commissario straordinario della Regia interessata. S. E. il Luogotenente del Re rimase soddisfatto dell'ordine e della buona tenuta dello stabilimento, e ne espresse le meritate lodi al sottodato signor Duchoqué, al cui zelo ed assidue cura si deve il buon andamento ed il migliore esercizio dello stabilimento suddetto.

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 11 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 25 settembre, con il quale il collegio di Maria, fondato in Melilli dal sacerdote Emanuele Spada per atto tra vivi 3 luglio 1818 rogato notaio David, è dichiarato istituto d'istruzione femminile e riconosciuto quale ente morale dipendente dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione e dalle autorità scolastiche.

2. Disposizioni nel personale consolare di 2a categoria.

3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

4. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

## Notizie Italiane

Leggiamo nell'Opinione:

La Gazzetta di Colonia ed il Giornale di Lucerna recano un dispaccio che il conte di Bismarck avrebbe indirizzato al conte Brassier de Saint-Simon intorno alla questione di Roma ed alle altre questioni politiche pendenti.

Siamo autorizzati a dichiarare che tale nota non esiste.

— Alcuni giornali persistono nell'annunziare che tra il ministro di finanza e la Banca nazionale fu stipulata una nuova convenzione, e che il ministro ha fatto inoltre un contratto per un'emissione di rendita pubblica.

Siamo assicurati che queste due notizie non hanno alcun fondamento.

— L'Imparcial di Madrid ha da Firenze la seguente circolare diplomatica del Ministro degli Esteri:

Firenze, 22 ottobre 1870.

« La Signoria Vostra ha saputo per telegrafo che le sessioni del Concilio sono state indefinitamente sospese. La bolla apostolica, per la quale si è data contezza alla cristianità di tale determinazione di Sua Santità, allega come ragione della sospensione la mancanza di libertà che avrebbe patito il Concilio a causa del nuovo ordine di cose stabilite in Roma.

« Rispettando la decisione del Santo Padre, è mio dovere dichiarare che nulla giustifica i timori espressi nella bolla pontificia. È pubblico ed evidente che il Santo Padre ha perfetta libertà di riunire il Concilio sì in San Pietro che in qualunque altra basilica o chiesa di Roma e d'Italia che a Sua Santità piacesse scegliere. Abbiamo poi troppo rispetto verso i dignitari della chiesa per credere che considerazioni politiche possano esercitare alcuna influenza sulle loro determinazioni. Nè ammettiamo la possibilità di esercitare influenza su così augusta assemblea, poichè crediamo che sarebbe ingiustamente giudicare il valore e la dignità de' suoi componenti il supporre che una potestà politica possa menomare la libertà.

« Ricevete, ecc.

« Visconti-Venosta. »

— Togliamo dal Fanfulla:

Al banchetto della Società patriottica in Milano il ministro Visconti-Venosta ha pronunziato un discorso dal quale togliamo i seguenti brani:

« Signori! Il giorno in cui gli eventi ci portarono a Roma, un giusto istinto politico ha fatto comprendere agli Italiani che, se molte delle antiche difficoltà della questione romana erano tolte, molte altre invece si poteva dire piuttosto che fossero incominciate. Al momento di affrontare queste difficoltà, al limitare di quest'ultima fase che deve compiere o dare uno stabile e definitivo assetto alla nostra ricostituzione nazionale, il Governo consultò la volontà del paese.

« Il nostro programma voi lo conoscete. Esso è quello che fu costantemente sanzionato dai voti del Parlamento e della nazione.

« Intendiamo fare di Roma la capitale del regno. E a questo riguardo lasciatemi dire, malgrado quanto affermano i giornali, che non vi fu mai nè vi poteva essere dissenso nel Ministero.

« Portando a Roma la capitale dell'Italia, vogliamo necessariamente portarvi la libertà dell'Italia.

lia; — ma quella libertà, come l'opinione nostra in Italia l'ha sempre professata, una libertà larga, tollerante rispettosa dei diritti di tutti, quindi del più sacro dei diritti: quello della coscienza religiosa. Non vogliamo portarvi uno spirito d'intolleranza rivoluzionaria e di sterile ostilità ».

Nella stessa occasione il ministro Gadda ha annunciato che il traforo del Ceniso procede con alacrità sempre crescente, in guisa che pel Natale sarà compiuta la piccola sezione, e pel prossimo luglio il tronco inaugurale potrà scorrervi trionfante.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Questa mattina sono giunti in Firenze l'on. Visconti-Venosta e l'on. Gadda provenienti da Milano, dove intervennero al pranzo loro offerto dalla Società patriottica di quella città.

— Dalla *Nazione*:

Sappiamo che il Ministro dei lavori pubblici, dopo avere accompagnato la valigia delle Indie da Bologna a Brindisi, e aver visitato i lavori della galleria Cristina nel tratto fra Benevento e Foggia, ha espresso con una lettera all'Amministrazione della Società delle ferrovie meridionali la sua piena e speciale soddisfazione per l'ottimo servizio di quelle linee, e per l'alacrità con cui sono condotti i lavori.

— Leggesi nel *Piccolo Giornale di Napoli*:

Il principe Amedeo stamane ha passato in rivista la squadra, che è lo scopo pel quale è venuto in Napoli.

Non si sa ancora quanto tempo si fermerà fra noi. S. A. desidererebbe, se le nostre informazioni sono esatte, aspettar qui l'esito della votazione delle Cortes; ma la durata del suo soggiorno in Napoli dipende dagli ordini che riceverà da S. M. il Re.

Ieri il Principe ricevè il console generale di Spagna, l'egregio comm. Valladores y Saavedra, col quale si tratteneva lungamente a parlare degli affari di Spagna.

## Notizie Estere

— L'*Agenzia Havas* dà i seguenti particolari sulle scene accadute al Palazzo di città di Parigi nella notte dal 31 ottobre al 1 novembre:

« Non contenti dei tremilaquattrocentoventi asette pranzi che furono loro serviti e dei barili di vino che hanno vuotato nelle cantine del Palazzo di città di Parigi, gli insorti fecero una perquisizione negli uffici ed hanno trovato centinaia di salsiccie che distribuirono poi alle loro spose od amanti in memoria dell'occupazione effimera della Municipalità di Parigi da parte dei comunisti. Il vino e l'acquavite colavano dappertutto, i battaglioni di Flourens erano accompagnati dai venditori di liquori, la sala del Consiglio era stata trasformata in osteria.

« Uno degli invasori durante la notte aveva innalzato sopra il padiglione dell'orologio una bandiera rossa col berretto frigio. Martedì mattina soltanto venne tolto quell'emblema da una guardia mobile. »

Al momento della proclamazione della votazione avvenuta a Parigi, una gran folla si recò al palazzo di città. Il signor Arago le diresse le seguenti parole:

Cari concittadini,

Dopo una giornata che ha attristato il palazzo di città, il governo della difesa ha voluto sottoporsi alla grande prova del suffragio libero universale. Questa prova gli è favorevole. Giammai scrutinio diede una cifra proporzionalmente tanto considerevole in favore di un governo.

Il vostro, ritemperato nei vostri suffragi, prenderà nuove forze per sostenere con un'indomabile energia l'onore del paese ed assicurare contro tutti i suoi nemici il trionfo della repubblica una ed indivisibile.

Onore alla città di Parigi!

Viva la repubblica!

Il proclama della votazione venne accolto dalle testimonianze più entusiastiche e dalle grida mille volte ripetute di *Viva la repubblica!*

Tutti i battaglioni, d'un comune slancio si avviano allora verso il palazzo del governatore di Parigi, dove il governo della difesa nazionale è radunato.

A mezzanotte, avvertiti che la guardia naziona-

le veniva a recar loro le sue congratulazioni patriottiche, tutt'i membri del governo discendono sul terrazzino del palazzo. Il cortile si riempie tosto. Quattromila soldati cittadini, con gli ufficiali alla testa, sono riuniti acclamando coloro a cui il paese confermò i poteri colla più splendida votazione.

Il generale Trochu prese poi la parola nei seguenti termini:

Cittadini, dice egli, voi ci avete dato la più imponente consacrazione che mai un potere abbia ricevuto, protestando così solennemente contro le dolorose violenze d'una giornata nefasta. Noi non volemmo trionfare. Le vostre acclamazioni ci costringono ad uscire dalla modestia in cui desideriamo racchiuderci sempre.

In nome del governo della difesa vi ringrazio. Cittadini, voglio riassumere le nostre comuni impressioni nel grido di *Viva la repubblica!* La Repubblica soltanto può salvarci. Ed aggiungo che se noi la perdiamo saremmo perduti con essa.

Queste parole vennero interrotte da applausi frequenti. Anche il sig. Favre dichiarò che il governo resterebbe fedele all'impegno di non cedere un palmo di terreno.

— La ufficiale *Gazzetta di Spener* di Berlino crede che si procederà al bombardamento di Parigi. « Egli sembra, dice questo giornale, che a Parigi siano giunti allo stesso stadio in cui Bazaine ha cominciato a negoziare. Le trattative per l'armistizio tra Parigi e il quartier generale non sono che una ripetizione della missione del generale Boyer. Le trattative con Boyer andarono deserte d'effetto, e Metz ha capitolato. Lo stesso, se le apparenze non ingannano, avverrà prossimamente di Parigi. Le trattative non avranno alcun risultato, e la fame costringerà la fortezza a capitolare. L'esito del recente ammutinamento a Parigi addimostra che gli elementi ultra-radicali sono troppo deboli per impedire alla borghesia, quando vi sia costretta dalla fame, di aprire agli assediati le porte della città ».

Si legge nella *Neue Presse* di Vienna: « Il generale Bourbaki ha raccolto di già 30 mila uomini intorno a Lilla. La notizia data prima dal *Daily News* e poi da altri giornali, che Bourbaki avesse deposto il comando, è una preta invenzione.

L'ammiraglio Bouët-Willamez venne privato, dietro sua domanda, del comando supremo della squadra del Nord, ed in sua vece fu nominato il contrammiraglio Penhoat.

— Si scrive da Versailles alla *Kölnische Zeitung*: A Saint-Cloud erano rimaste circa 400 persone, che minacciate dalla fame, incominciavano a divenire un peso serio per l'armata tedesca. Si intimò quindi ad esse di abbandonare il castello e di recarsi a scelta a Parigi o nei dipartimenti. La maggior parte, maratori italiani, hanno preso la via di Strasburgo e si recano in patria passando per la Svizzera.

## Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BERLINO 11. — Il *Nord Deutsche* dice che il Reich-tag riunirsi a Berlino.

Corre voce che il Congresso dei Principi sarà a Versailles.

Aspettando nuove sortite i francesi fanno concentramenti fuori le linee delle fortificazioni di Parigi.

Ieri l'altro passarono da Bruxelles 10,000 prigionieri.

La *Liberté* del 7 dice che temesi un mondozione in seguito allo straripamento del Rodano a Saona.

BRUXELLES 11. — L'*Independance* dice che gli abitanti di Lione ebbero ordine di approvvigionarsi per due mesi.

I prussiani dirigersi a marciare forzato su Lione.

LONDRA 10. — Il *Times* ha una lettera di Metz, contenente terribili minacce contro Bazain.

VERSAILLES 11 (ufficiale). — Ieri l'altro il Generale Taun, cedendo alle forze superiori nemiche ritrossi combattendo da Orleans a Toury ove riunissi col Generale Wittich e il Principe Alberto proveniente da Chartres. Il Granduca di Meklenburgo raggiungerà oggi.

FIRENZE 11. — Nel dispaccio precedente correggasi dicendo che passarono per Berlino 10,000 prigionieri.

La notizia della *Liberté* va datata da Bruxelles.

TORINO 11. — Domattina il Re partirà per Firenze.

KUHNHEIM 10. — Neubrisach ha capitolato. 100 ufficiali, 5000 soldati prigionieri e 100 cannoni conquistati. La resa della fortezza avrà luogo domani.

VERSAILLES 10. — Il generale Taun prese ieri la posizione fuori di Orleans contro l'armata della Loira verso Beaugency. Dopo avere constatato le forze nemiche, Taun marciò combattendo verso Saint Peravy.

VERSAILLES 10. — Il generale Taun che lasciò Orleans, annunzia che oggi non fu segnalato alcun avanzamento del nemico.

TOURS 11. — Un dispaccio ministeriale conferma che l'armata della Loira sotto il comando di Aurelles-de-Paladine impadronissi ieri di Orleans, dopo una lotta di due giorni. Le nostre perdite fra morti e feriti non ascendono a 2000 uomini; quelle del nemico sono più considerevoli. Abbiamo fatto oltre un migliaio di prigionieri; il loro numero aumenta dall'inseguimento. Prendemmo due cannoni di modello prussiano e oltre venti casse cariche di munizioni, più una grande quantità di vetture con provvioni. La principale azione era concentrata intorno a Coulmiers nella giornata del 9. Lo slancio delle truppe fu rimarchevole, malgrado il cattivo tempo. Un ordine del generale Aurelles-de-Paladine agli ufficiali e soldati dell'armata della Loira dice: la giornata di ieri fu felice per le nostre armi, tutte le posizioni furono vigorosamente conquistate. Il Governo è stato informato da me della vostra condotta; mi incaricò di ringraziarvi e lo fo con lieto animo. In mezzo alle disgrazie, la Francia ha gli occhi sopra di voi, calcola sul vostro coraggio. Facciamo ogni sforzo affinché questa speranza non sia delusa.

BERLINO 11. — Il *Monitore* pubblica una circolare di Bismark, sulle trattative con Thiers. La circolare dà un riassunto delle trattative digià conosciute. Come equivalente per l'approvvigionamento di Parigi, Thiers non poté offrire che il buon volere del governo di Parigi di permettere le elezioni per la costituente. Il Re era con ragione meravigliato di tali pretese militari eccessive. Dietro i voti di Bismark di trovare una transazione su altre basi Thiers dichiarò, dopo aver parlato col governo di Parigi, essere incaricato di rompere i negoziati. Il corso dei negoziati lascia la convinzione che gli uomini che reggono ora la Francia, posero condizioni inaccettabili soltanto per non opporre un rifiuto alle potenze neutrali, dalle quali sperano un soccorso.

## Chiusura della Borsa di Firenze

12 Novembre

Rendita italiana . . . . .	52 12 59 07
Napoleoni d'oro . . . . .	20 94
Londra . . . . .	26 14
Prestito nazionale . . . . .	78 70 78 60
Obbl. Tabacchi . . . . .	467
Azioni Tabacchi . . . . .	693 50
Banca nazionale . . . . .	2390
Azioni meridionali . . . . .	342 50
Buoni meridionali . . . . .	171 —
Obbligazioni meridionali . . . . .	443
Obbl. Eccles . . . . .	79 00

Quirino Leoni Direttore temporaneo

## Avviso ai Francesi dimoranti in Roma

I Francesi dimoranti in Roma e facendo parte delle classi del 1869 e 1870, compresi nel contingente de' loro rispettivi dipartimenti di origine, sono invitati a recarsi alla Cancelleria dell'Ambasciata di Francia presso la Santa-Sede, dalle 2 alle 4 p. m., eccetto nei giorni di domenica o altri di festivi, onde iscriversi e mettersi alla disposizione delle autorità militari francesi, sotto pena di essere considerati come refrattari.

Sono parimenti invitati i Francesi della età di 25 a 35 anni, non casati o vedovi senza figli, chiamati all'attività di servizio in virtù della legge del 10 Agosto ultimo, onde ricevere le analoghe istruzioni, che saran loro comunicate, dalla suddetta Cancelleria, come ancora gl'individui appartenenti alla guardia mobile (Classi 1865, 1866, 1867, 1868, 1869), non che i volontari che desiderassero rendersi in Francia per prender parte alla difesa nazionale.

È poi da notarsi che ogni esenzione basata sulla qualità di sostegno di famiglia è abolita.

Deshorties.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 50 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28<sup>mm</sup> - 737<sup>mm</sup>, 27<sup>mm</sup> 730<sup>mm</sup>, 8<sup>mm</sup>; 1<sup>mm</sup> 2.56; 1° R = 1.25 Cent. 1.° C 0.80 R

Table with columns: DATA, ORF, Barometro, Termometro, Umidità, Stato del cielo, Termometro, Vento, OSSERVAZIONI DIVERSE. Row for 11 Novembre.

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

Table with columns: DATA, CITTÀ, Barometro, Termometro, Umidità, Stato del cielo, Termometro, Vento, METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE. Row for 12 Novembre, Roma.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di Felice vedova di Gaspare Recchia mad. tutr e cur. di An. ed Antomio figlio e coeredi del detto defonto, a senso del § 483, che S S Ilmo il sig. Avv. Lauri Ass., sopra istanza di Lucia Naor, nell'udienza 6 maggio pp emano la seguente sentenza...

Bernardino Matorzi proc

Si rende noto ill. sig. Marianna Girolami Visconti che sull'istanza dei sigg. Antonio e Mariano Adolfo il 14 giugno venturo Dec 1869 l'Ilmo sig. Avv. Lauri già Assessor del Trib. civile la condannò al pagam. di sc. 54 ed alle spese che furono liquidate in L. 52 05

Luzi Desantis

Con due separate citazioni affisso il 7 Nov 1870 stante l'incognito domicilio di Augusto ed Achille Giispigni sono stati citati i medesimi ad istanza di Eugenio Jabonni Sindaco del fallimento della casa A. Lefevre e Comp di Malsaglia a comp. pareo avanti il Tribunale di Commercio di Roma per sentenzi condannar solidamente con altri citati al pagamento della complessiva somma di L. 3373 70

Saverio Secchi proc

Si deduce a pubblica nota, che con Ordinanza del l'urmo dello P. C. del Tribunale Civ. e Crim. di Roma il giorno 4 novembre 1870 il sig. avv. Ugo Appolloni è stato deputato in Consulente e Curatore ai figli minori di Francesco Giannanti, e che il d. sig. avv. nel giorno 11 d. ha accettato il sud. Ufficio emettendo l'obbligazione a forma di Legge

Nicola Casini vice canc

VENDITE GIUDIZIARIE

In forza di sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma Primo Turno il giorno 16 Maggio 1868 ad istanza del sig. Giulio Cecchini figlio ed erede di Cecilia Aureli possid. dom. in Roma in via dell'Arco d'Arco N. 23 rappresentato dal sottoscritto Procuratore

Nel giorno 14 Dicembre 1870 alle ore 11 antimeridiane nell'Ufficio della Depositeria Urbana in Roma nel S. Monte di Pietà si procederà per pubblico incanto alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi e connessi.

Il cui sito si trova nella terra di Poli al vicolo Aureli n. 3, 4, 18, 19 composta da locali tenuti ad uso di tinello, ogliari con num. 19 vetri murate rispettivamente perchi, gronda e due piani superiori, terrazzo soffitta ecc. confinante in via mediana vicolo Aureli Mistranghi, Siliotti, Casotti salvi ecc. stimato dal Perito Achille Rebecchi scudi 149 pari a Lire 749 75

2 Terreno seminativo posto in Poli in vocabolo Pietà di cui di tavolo 118 e cent. 60 pari a rubbi 6 coppe 5 e cent. 27, confinante Duca Torlonia, Pollicioni salvi ecc. che il quarto anno (senza in riposo) il pascolo è devoluto Principe Torlonia come d. della perizia Rebecchi e del medesimo stimato scudi 156 57 1/2 pari a Lire 245 70

3 Terreno prativo posto com. sopra in vocabolo Colle della Croce di tav. 7 e cent. 98 pari a coppe 5 e 28, confinante il fossò in l'orlomi o Curia di S. Giovanni salvi ecc. stimato sc. 146 07 pari a Lire 780 35 1/2

4 Terreno seminativo posto in Poli in vocabolo Pantano di tav. 10 e cent. 50 pari a coppe 8 e quartucci 2 e 22, confinante il fossò il Principe Torlonia stimato scudi 80 27 1/2 pari a Lire 131 48

5 Terreno olivato posto nello stesso territorio in vocabolo Pietà di tavolo 9 e cent. 50 pari a coppe 6 e 10, confinante P. di Maria e P. micelli, Chiesa di S. Pietro, De Carolis salvi ecc., gravato della

quarta parte del prodotto degli olivelli alla Chiesa della Pietà al Duca Torlonia, ed ai PP. Scolopi, stimato defalcato dal sud risposta sc. 325 e baj. 82 pari a Lire 1750 21

6 Terreno prativo vocabolo le Mole di tav. 12 e cent. 30, pari a coppe 8 e 20, confinante Duca Torlonia, strada e fossò salvi ecc., responsivo alla quarta Principe Torlonia stimato defalcato la risposta scudi 169 12 1/2 pari a Lire 909 02

7 Terreno olivato con Casotti rurale di un ambiente tereno ed altro superiore in vocabolo Vignale di tavolo 28 e cent. 80 pari a rubbi uno coppe due e 80, confinante beni Torlonia, la strada e la Chiesa della Pietà, Aureli salvi ecc., responsivo della quarta, a favore del sig. Principe Torlonia, alla compagnia del S. mo S. Sigiamonte ed al sig. Adriano Pollicioni stimato defalcato la suddetta risposta scudi 139 e baj. 10 pari a Lire 747 66 1/2

8 Terreno olivato vignato e seminativo in contrada Casale di cui di tavolo 22 e cent. 50 pari a rubbi uno, coppe due, quattucci due e 16, confinante i beni Salvi Torlonia, Lucchetti, Casoli, la strada salvi ecc. il descritto fondo per una porzione risponde della quarta al sig. Duca Torlonia, Marazza e Siliotti ed altra porzione è liberi, esiste poi un casale edificato nella parte libora composto di pianterreno ad uso di cantina o tinello e di un piano superiore, stimato defalcato la suddetta risposta scudi 1151 70 pari a Lire 6727 89

Nella Cancelleria del suddetto Tribunale primo Turno sotto il giorno 16 Agosto 1870 al fa. c. N. 1509 de l'anno 1867 trovansi prodotto il Capitolato, l'estratto autentico dei Registri ipotecari ed è stata fatta la ripetizione del rapporto del Perito sig. Achille Rebecchi prodotto nel sud. fasc. il giorno 21 Settembre 1868 tenendo luogo degli estratti dei Registri Censuari

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei sudscritti fondi valore attribuitogli dal Perito Rebecchi a forma della suddetta perizia

Antonio Guerra proc Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma

In forza di sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma primo Turno il giorno 18 Maggio 1870 ad istanza del sig. Domenico Michelini possid. dom. in via dell'Arco di Parma n. 13 rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno quattordici dicembre 1870 alle ore 11 ant. nell'ufficio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore o migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi ecc.

Casa da cielo a terra situata in Roma in via delle Mole nell'Isola di S. Bartolomeo n. 25, 26 e 27 composta di piano terreno tre piani superiori ed una terrazza con cui colla Ripa del Tevere, la proprietà del Ven. convento Ospedale dei Benefratelli la strada salvi ecc., che in quanto alle parti descritte nel Conso sono di un'estimo di L. 806. 25 ed in quanto agli aumenti stimati dal Perito Architetto signor Gaetano Bonoli L. 5175 formanti la somma totale di L. 5981 25

Nella Cancelleria del suddetto Trib. Civ. di Roma primo Turno al fasc. 157 del 1870 sotto il giorno 9 Novembre detto anno 1870 trovansi prodotto il Capitolato l'estratto autentico dei registri ipotecari e del Conso nonché è stata ripetuta la perizia dell'Architetto sig. Bonoli prodotta nel sud. fasc. li 6 Maggio 1870

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in L. 5981. 25 valore desunto tanto dall'estimo dei registri censuari, quanto dalla perizia Bonoli come sopra prodotta, ed il prezzo per il quale verrà deliberato il suddetto fondo dovrà essere depositato in moneta effettiva di oro e di argento

Antonio Zanichini proc Carlo Danesi cursore del Trib. civ. di Roma.

In forza di sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma Secondo Turno il giorno 11 Gennaio 1870 ad istanza del sig. Salvatore Bianchi architetto ingegnere domic. in via della Minerva n. 84 e Luisa Quirini vedova Massimi tanto in nome proprio che come madre tutrice e curatrice di Maria, Teresa, Caterina e Valentino Massimi figli ed eredi del fu prof. Francesco Massimi possid. dom. in via della Valle n. 49 rappta dal sott. Proc.

Ed in sequela della produzione fatta nella Cancelleria avanti il sudd. Secondo Turno al fasc. 1298 del 1867 sotto il 13 Luglio 1870 del capitolato degli estratti autentici dei registri ipotecari e del Conso e della ripetizione del rapporto del Perito sig. Filippo Chiari prodotto al fasc. 1000 dell'anno 1868 avanti lo stesso Secondo Turno il giorno 26 Luglio 1869 e sotto il giorno 14 Ottobre è stato prodotto altro capitolato addizionale

Nel giorno ventitre novembre 1870 alle ore 11 ant. nell'ufficio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi, ecc.

Casa da cielo a terra situata in Roma in via di Ripetta n. 75 e 76 composta di piano terreno, cortile grande con vasche da lavare e pozzolo con acqua di Trevi ed altro piccolo cortile, cantine ecc. piano amezzo e 4 piani superiori terminando con una terrazza praticabile di asfalto, conf. con i beni d. sig. Francesco Guerrieri, eredità Picchioni la strada salvi ecc. gravata di un subcanone annuo di sc. 127 pari a L. 682 62 a favore del sig. Vannute li. La suddetta casa venne stimata dal suddetto sig. Filippo Chiari perito giudiziale L. 26238 48 qual prezzo aumentato di sc. 95 pari a Lire 510. 62 1/2 per l'affrancazione del canone di S. Giacomo in Augusta a forma del decreto del sudd. Trib. del giorno 2 Settembre 1870, esendosi anche il falcato il capitale del sud. sub-canone forma un totale di Lire 26749 10 1/2 qual somma costituisce il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in moneta effettiva

Giacchino Cucconi proc Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma

AVVISI DIVERSI

Dal Nobile Uomo cav. Francesco Maria Orlandi si deduce a pubblica notizia

per ogni effetto di ragione, e di legge, qualmente trovandosi il suo figlio Paolo fuori del paterno tetto, e della patria potestà, qualora contraesse debiti, al pagamento de quali il padre fosse tenuto per legge, fin da ora si protesta di non riconoscerli.

Luigi Marini proc

NELL'UFFICIO DI CAMBIO

di Giovanni Scaretti in piazza della Rondana N. 77.

Si acquistano Lire Italiane effettive al 2 25 per 0/0

Si eseguisce con la massima facilitazione ogni operazione metallica tanto in oro quanto in argento

E con la massima correttezza si acquista e vende Rendita Italiana ed estera.

MANUALE PRATICO

Per la misura e stima dei terreni del Professore Antonio Marucchi, opera in tre volumi e N. 46 tavole incise in rame al prezzo di Lire 20

Vendibile dal Librajo Gallerini presso la piazza di Montecitorio ed in via Ripetta N. 35, 2. piano

AVVISO

di Vendita Volontaria

al pubblico incanto

Da eseguirsi martedì 15 novembre 1870 alle ore 10 ant. nello Studio di Scultura in via Margutta n. 53 lett. C di tutti gli oggetti spettanti alla ch. me Giuseppe Mozier Scultore

Detta vendita consiste in modelli di gesso, cioè, estremità, forsi, busti, statue, tronchi colonne, cavalletti di legno assottiti con meccanismo interno, diverso mobile in canape imbottito, sedie, mezza buro, credenze con cristalli, tondo, tavolini, sedici, ferri da scultore, manichino al naturale con meccanismo imbottito e ricoperto di seta, quantità di blocchi di marmo statuario di lavoro, ed altro, il tutto da lasciarsi al maggiore offerente ed a pronti contanti con i soliti regolamenti

Il l'erto pubblico patentato Gio Battista Santoni domic. via Pane e Peira n. 216 terzo piano

AVVISO DI VENDITA

Di due belli Cavalli Inglesi per uso sella e tiro; per vederli, dirigersi piazza di Monte Citorio n. 124.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 11 novembre 1870

Table with columns: CAMBI, Valori, Giadimento, Valore nominale, CONTANTI. Lists exchange rates and market values for various locations and instruments.

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0